

La Firma e lo Stile dell'imprenditoria femminile

Rosa Genoni



“L'arredamento e il vestito femminile sono terreno nostro, tutto nostro, senza ostacoli e senza contestazioni”

Rosa Angela Caterina Genoni (1867 Tirano - 1954 Varese) è socialista, militante per la pace, sarta, première, creatrice di moda. Nel 1888 viene assunta dalla sartoria Bellotti di Milano e, in seguito, nominata première, sarà a capo di 200 dipendenti. Da direttrice, può permettersi di proporre alle clienti i suoi modelli nuovi. Concepisce una moda nazionale come “pura arte italiana”. Con questo spirito Rosa partecipa all'Esposizione del 1906, aggiudicandosi il Gran Premio per la sezione Arte Decorativa della Giuria Internazionale. Seguace e grande amica di Anna Kuliscioff, nel 1893 partecipa insieme ad Anna al Congresso socialista internazionale di Zurigo. Conosce l'avvocato Alfredo Podreider con cui si sposerà e da cui nascerà la figlia Fanny. Insieme a Carlotta Clerici prende parte al Congresso Nazionale delle Donne Italiane nel 1908, con un apprezzato intervento sui rapporti tra “Moda e arte decorativa italiana”. All'avvicinarsi della Grande Guerra, Rosa si schiera fermamente a favore del pacifismo, partecipa come delegata italiana al Congresso Internazionale dell'Aja nel 1915. A Milano fonda una sezione della WILPF (Women's International League for Peace and Freedom - Lega Internazionale di Donne per la Pace e la Libertà) e il Comitato “Pro Umanità” ed è più volte sottoposta ai controlli di polizia e diffidata per la sua attività di propaganda. Nel 1925 esce la sua Storia della Moda attraverso i secoli a mezzo dell'immagine. Con l'ascesa del fascismo lascia l'incarico di docenza presso l'Umanitaria, dopo che le fu conferita la Medaglia d'oro per i suoi 25 anni di insegnamento. Né lei né il marito Alfredo prenderanno mai la tessera del Partito Fascista.